

VERONA
Via Merano 14
verifica preventiva dell'interesse archeologico
gennaio 2020



fig. 1. Mapire – storiche mappe dell’Impero asburgico. Seconda indagine militare (1806-1869). Posizionamento del sito.

Committente:

A.T.E.R. VERONA
Piazza Pozza 3/C,
37123 - VERONA

RELAZIONE
dott.ssa Paola Fresco
MULTIART soc. coop.
info@multiart.vr.it



SOMMARIO

1. Introduzione.....	3
2. Descrizione del progetto	3
3. Inquadramento geomorfologico.....	6
4. Cenni storici.....	9
5. I siti archeologici	15
6. Conclusioni.....	19

Elenco immagini

fig. 1. Mapire – storiche mappe dell'Impero asburgico. Seconda indagine militare (1806-1869). Posizionamento del sito.....	1
fig. 2. foto dell'edificio interessato dai lavori con vista da via P.F Calvi e da via Merano	3
fig. 3. mappa catastale con evidenziato l'immobile oggetto di intervento	4
fig. 4. Pianta: stato di fatto in giallo e stato di progetto in rosso.....	5
fig. 5. Sezioni: stato di fatto in giallo, stato di progetto in rosso. Il verde le aree interessate dagli scavi.....	6
fig. 6. estratto del foglio 49 della Carta Geologica d'Italia. Il posizionamento dell'immobile e l'area di studio evidenziate in rosso.	7
fig. 7. Carta delle altimetrie. In rosso evidenziato il sito posto nella forbice delle curve tra i 25m e i 50m sul livello mare.	8
fig. 8. estratto dalla Carta del consumo del suolo del veneto (2018). In rosso è identificato il consumo di suolo permanente. In blu il posizionamento dell'immobile. http://geomap.arpa.veneto.it/maps/356/view	8
fig. 9. particolare di Tomba e San Giacomo dalla mappa di G. Sorte del 1574.....	9
fig. 10. particolare della <i>Carta di Johannes Nachius</i> . Anno 1625. Biblioteca civica di Verona.....	10
fig. 11. particolare della Carta del territorio veronese di <i>Gregorio Piccoli</i> . anno 1750. Biblioteca civica di Verona.....	11
fig. 12. particolare della <i>città di Verona</i> . Disegno di <i>Adriano Cristofali</i> . Anno 1760. Archivio di Stato di Verona.....	11
fig. 13. Particolare del Piano generale della piazzaforte di Verona. Anno 1866 (I.G.M. Firenze). Sono in evidenza i forti distaccati del primo campo trincerato, costruiti negli anni 1848-1849/1859.	12
fig. 14. Canale Camuzzoni, progetto dell'ing. Carli dove è indicato anche il percorso del canale di irrigazione Giuliani	13
fig. 15. Particolare della <i>Carta Topografica IGM (Tomba e Tombetta)</i> . Anni 1897/99. Scala dell'originale 1:5000. Biblioteca Civica di Verona.....	13
fig. 16. pianta della città di Verona. Anno 1927.....	14
fig. 17. Planimetria generale della città e dei suoi sobborghi. Anno 1932.....	14
fig. 18. estratto dalla Carta Archeologica del Veneto, vol.II, F.49, p.98. in rosso, contrassegnati da numeri, i siti riportati nella carta. Sono stati qui aggiunti, in giallo, contrassegnati da lettere, quelli più recenti, reperiti nell'archivio della SABAP-VR.	15
fig. 19. posizionamento dell'intervento su ortofoto	17
fig. 21. planimetria dell'area d'intervento. in blu le aree d'indagine, in rosso le trincee. Tratta da relazione Ar.Tech. srl.....	18
fig. 20. Forte Porta Nuova Werk Clam. opere di terra nell'assetto originario.	18

1. Introduzione

Il Committente, **A.T.E.R di Verona**, Piazza Pozza n° 3/C, 37123 VERONA, intende realizzare la ristrutturazione di una palazzina di proprietà ATER (social housing) sita in Verona, Via Merano n. 14. I lavori prevedono la ristrutturazione generale dell'intero edificio con la modifica della copertura per il ricavo di spazi tecnici e soffitte nel sottotetto, inoltre è stato previsto l'adeguamento sismico delle strutture portanti, al fine di garantire una corretta risposta delle stesse in caso di un evento sismico. Gli interventi previsti presuppongono scavi e movimentazioni terra, tali da far richiedere dalla SABAP-VR, con lettera prot. 16957 del 23.07.2019, la verifica dell'impatto archeologico ai sensi dell'art. 28, comma 4 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

La MULTIART soc. coop. è stata incaricata, nelle persone della dott. Paola Fresco a redigere il presente studio¹ bibliografico/archivistico che prende in considerazione dati editi ed inediti dell'area interessata dal progetto esecutivo, come previsto dalla legge.

2. Descrizione del progetto

Il progetto è puntiforme e si riferisce al restauro di un unico immobile sito nel comune di Verona, nel quartiere di Borgo Roma all'angolo tra via Pier Fortunato Calvi e via Merano ed è censito catastalmente al Foglio 332 M.N. 220.



fig. 2. foto dell'edificio interessato dai lavori con vista da via P.F Calvi e da via Merano

¹ L'elevato grado di urbanizzazione che caratterizza l'area rende inutile la ricerca di superficie.

Vengono descritti di seguito, brevemente, solamente gli interventi del progetto di adeguamento sismico delle strutture portanti, che vanno ad operare a livello delle fondazioni: gli unici lavori che necessitano di movimentazione terra, opere che possono potenzialmente intercettare eventuali resti archeologici.



fig. 3. mappa catastale con evidenziato l'immobile oggetto di intervento

Gli interventi consistono principalmente in:

- internamente alla sagoma dell'edificio trincee e scavi per la realizzazione di:
 - una trave in conglomerato cementizio armato di collegamento tra i plinti isolati della pilastrata al piano interrato che sorregge la facciata nord, avente una larghezza di 100 cm, ed una altezza pari a quella dei plinti esistenti di circa 120 cm;
 - una platea in conglomerato cementizio armato in corrispondenza del nuovo vano ascensore e vano tecnico realizzati in muratura piena, avente dimensioni pari a 500 x 210 cm, ed una altezza pari a 50 cm.
- esternamente alla sagoma dell'edificio, nella zona antistante l'accesso alle autorimesse:
 - vengono sostituiti gli attuali pozzi disperdenti di diametro pari a 100 cm, per una profondità di 200 cm.

Gli scavi raggiungono profondità che vanno dai -50 cm ai -200 cm. dall'attuale piano stradale.

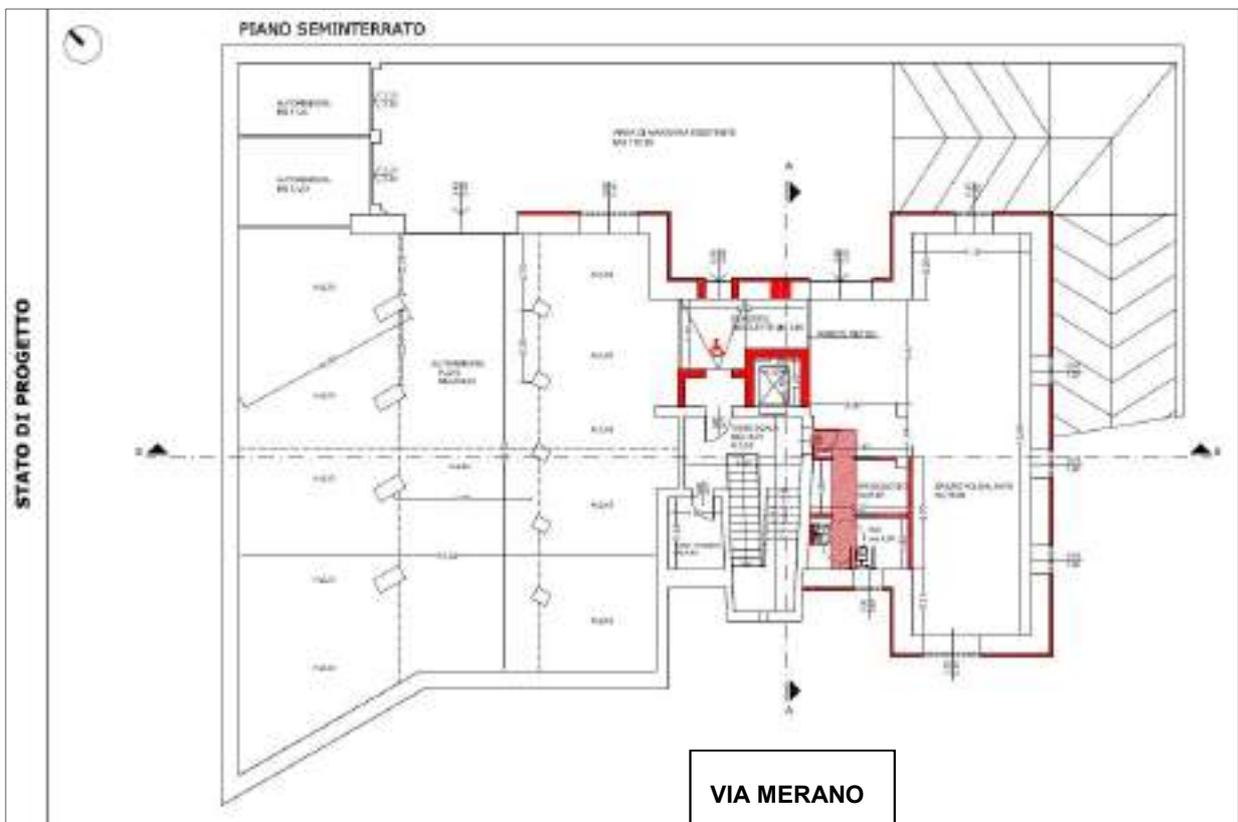
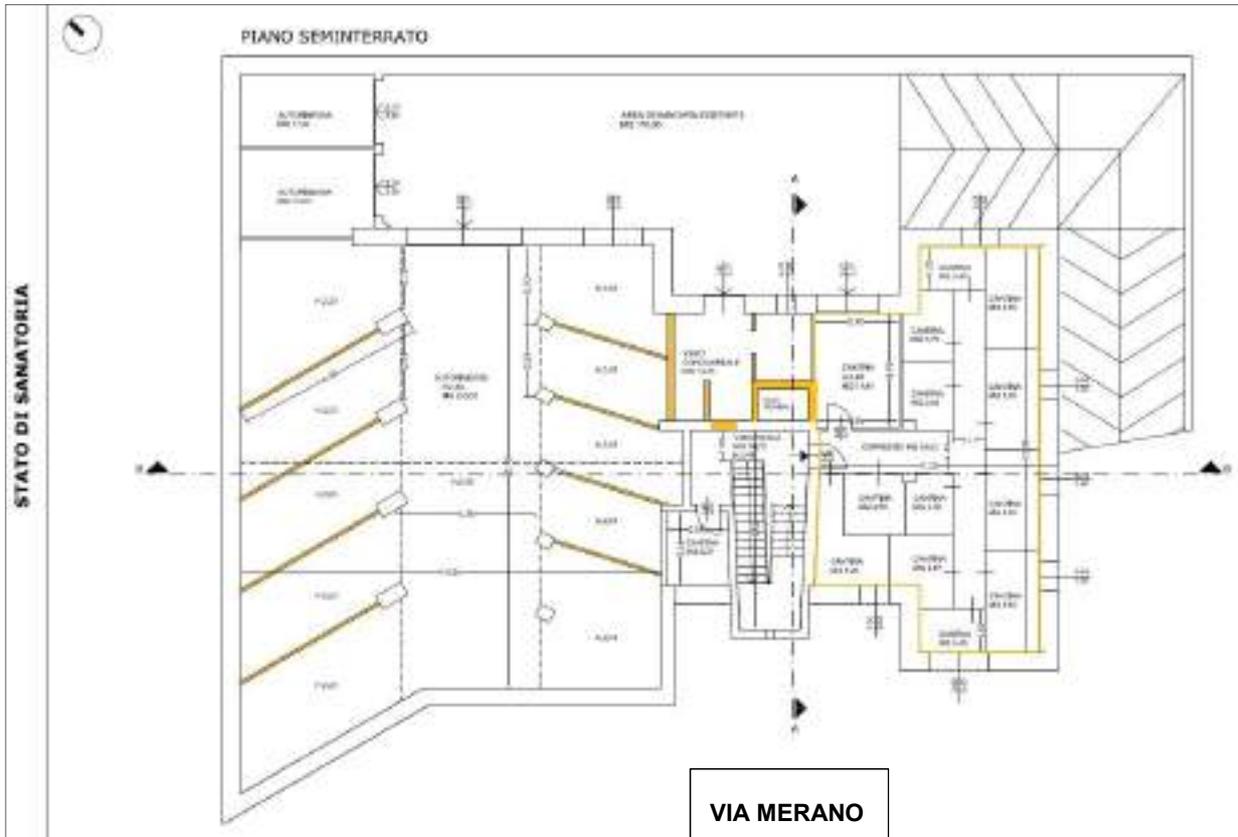


fig. 4. Pianta: stato di fatto in giallo e stato di progetto in rosso

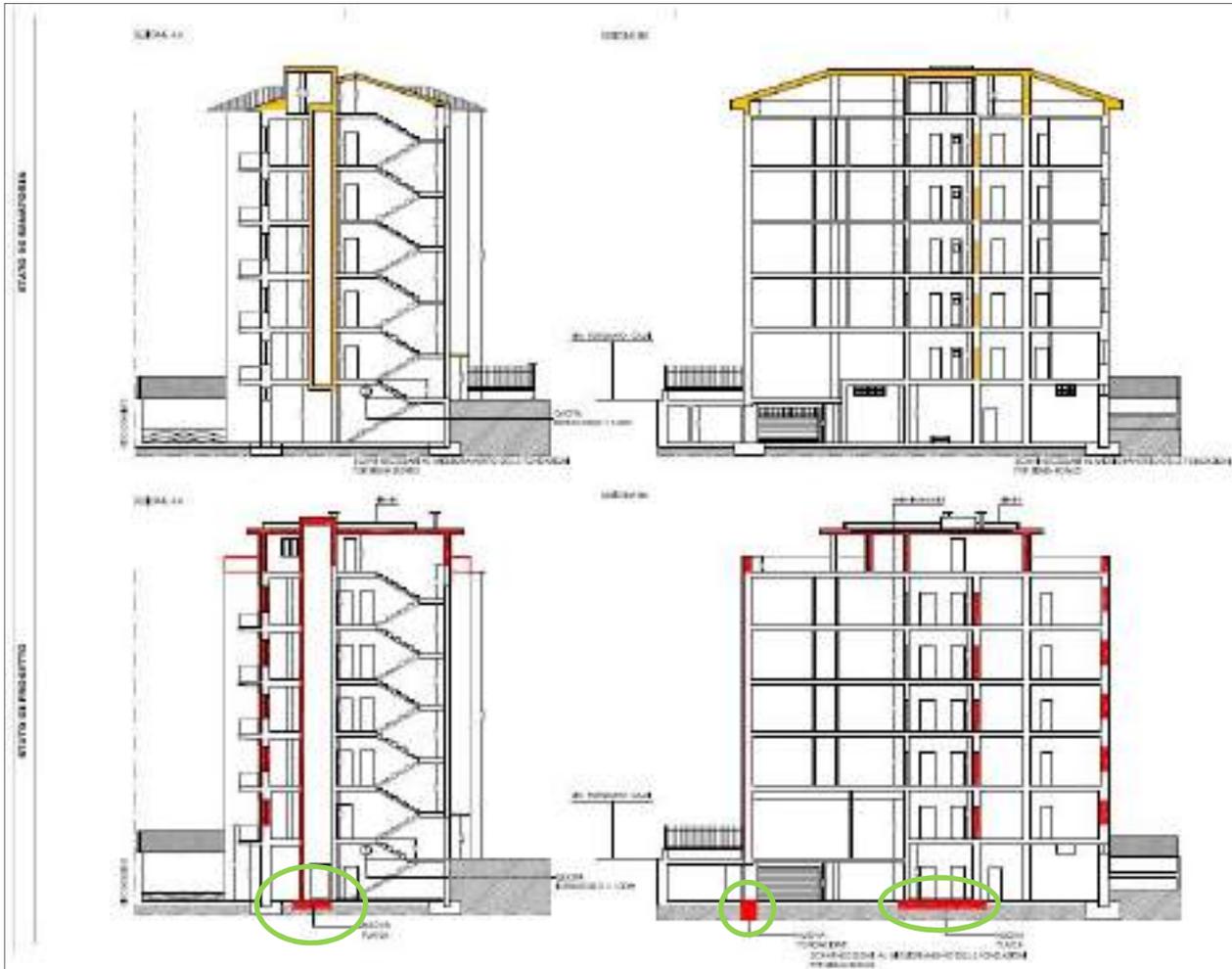


fig. 5. Sezioni: stato di fatto in giallo, stato di progetto in rosso. Il verde le aree interessate dagli scavi

3. Inquadramento geomorfologico.

L'area di indagine si colloca nella porzione centrale della grande conoide dell'Adige.

La conoide dell'Adige è quell'ampia zona che, partendo dallo sbocco della Val d'Adige si apre a ventaglio nella pianura veronese ed è attraversata, con direzione da NW verso S-E dal fiume Adige, in essa incassato.

La superficie della conoide è segnata dall'estesa rete di canali intrecciati di alvei abbandonati.

Nella zona in esame le evidenze morfologiche non sono più facilmente riscontrabili per l'obliterazione del massiccio intervento antropico (fig.5).

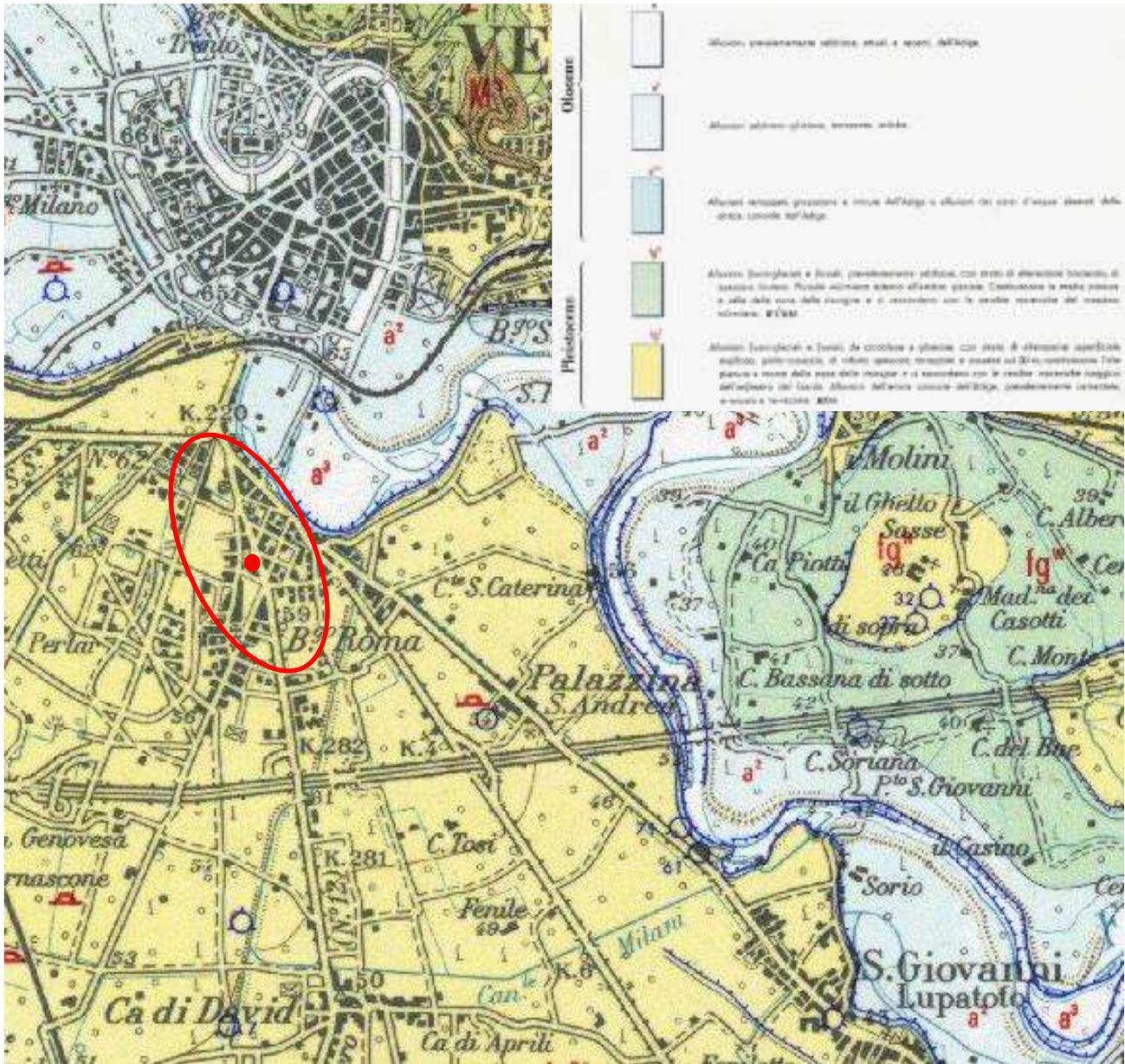


fig. 6. estratto del foglio 49 della Carta Geologica d'Italia. Il posizionamento dell'immobile e l'area di studio evidenziate in rosso.

I suoli sono caratterizzati, come già evidente dalla didascalia sopra riportata (fig.6), AA1 - Suoli della pianura ghiaiosa e superfici terrazzate fluvioglaciali, con evidenti tracce di idrografia relitta, formati da ghiaie e sabbie, da molto a estremamente calcaree.

Suoli moderatamente profondi, molto ghiaiosi, ad alta differenziazione del profilo, decarbonatati, con accumulo di argilla e a evidente rubefazione (Cutanic Luvisols) talvolta con accumulo di carbonati in profondità.

Le quote altimetriche della zona variano dai 25 ai 50 m sul livello del mare, come appare evidente dalla sottostante carta delle altimetrie (fig.7).



fig. 7. Carta delle altimetrie. In rosso evidenziato il sito posto nella forbice delle curve tra i 25m e i 50m sul livello mare.



fig. 8. estratto dalla Carta del consumo del suolo del veneto (2018). In rosso è identificato il consumo di suolo permanente. In blu il posizionamento dell'immobile. <http://geomap.arpa.veneto.it/maps/356/view>

4. Cenni storici

L'opera in progetto si colloca nel quartiere di Borgo Roma, quello che è stato lo sviluppo urbanistico otto novecentesco a Sud della città antica, così denominato per la sua posizione geografica.

Notizie riguardanti il territorio di Borgo Roma si hanno già nel Quattrocento, quando la città era sotto il dominio della Repubblica di Venezia, con i primi nuclei abitativi sorti inizialmente nelle zone di San Giacomo e Cadidavid, lungo gli assi viari verso Sud. A San Giacomo, già nel Medioevo, era presente l'ospizio che dava possibilità di cure soprattutto ai lebbrosi, attivo fin dal '200.



fig. 9. particolare di Tomba e San Giacomo dalla mappa di G. Sorte del 1574. Il sito oggetto di studio è individuato in rosso

La carta sottostante (fig.10) fotografa la situazione urbanistica al 1625, compaiono i toponimi Tomba² e S. Jacomo a testimoniare l'importanza dell'istituzione religiosa.



fig. 10. particolare della *Carta di Johannes Nachius*. Anno 1625. Biblioteca civica di Verona. Il sito è individuato in rosso

Dal XV al XVIII secolo sotto la repubblica Veneta il territorio è urbanisticamente strutturato su tre assi viari orientati radialmente verso Sud (figg.10-11).

A Verona all'esterno della Cinta magistrale era vietata la costruzione di nuovi edifici ed anche la coltura di alberi ad alto fusto a partire dal trattato di Noyon del 1516 fino alla fine del XIX secolo per ragioni militari, su una cintura di alcuni chilometri intorno al perimetro murario, detta la Spianà.

² I dati e le tavole in figg.10-12 e 15-16 sono tratte dal volume *Borgo Roma e il territorio di Verona Sud*, a cura di MANTOVANI P., 2012, Verona, Centro Turistico Giovanile.



fig. 11. particolare della Carta del territorio veronese di Gregorio Piccoli. anno 1750. Biblioteca civica di Verona. Il sito è individuato in rosso.



fig. 12. particolare della città di Verona. Disegno di Adriano Cristofali. Anno 1760. Archivio di Stato di Verona. Il sito è individuato in rosso

La città rimase pertanto concentrata entro le mura, mentre lo sviluppo dei nuovi quartieri *extra moenia* iniziò solo ai primi anni del Novecento.

Una svolta nella vita e nell'assetto del quartiere si ha nei primi dell'Ottocento con l'inizio della grande opera difensiva che la città, allora sotto il dominio austriaco, intraprese tramite la costruzione di un sistema di forti che toccava quasi tutta l'area a sud di Verona³.

³ https://it.wikipedia.org/wiki/Borgo_Roma



fig. 13. Particolare del Piano generale della piazzaforte di Verona. Anno 1866 (I.G.M. Firenze). Sono in evidenza i forti distaccati del primo campo trincerato, costruiti negli anni 1848-1849/1859. Il sito è individuato in rosso.

Nel 1882 la piena dell'Adige provocò ingenti danni al quartiere e richiese una soluzione immediata: la costruzione del Canale Giuliani prima e poi, tra il 1883 e il 1885, del Canale Camuzzoni, che attraversa l'area e che è utilizzato tutt'oggi per la produzione di energia elettrica.

Gli scavi per il canale Giuliani, come vedremo più avanti, portarono alla luce materiale archeologico, raccolto parzialmente dal Cipolla. Dalle sue descrizioni⁴ risulta che i reperti sono tutti riferibili ad elementi di strutture e corredi tombali. Anche successivi rinvenimenti emersi in occasione dell'ampliamento dell'Ospedale di S. Giacomo e durante i lavori di edificazione del monumento ai caduti nel 1926 sono di natura tombale.

Il tracciato della via Claudio Augusta che scendeva verso Ostiglia non è mai stato messo in luce in questa zona, si sa che la strada in uscita da Verona doveva percorrere l'attuale via del Pontiere per poi scendere forse lungo via Basso Acquar arrivando sul tracciato dell'attuale SS12.

⁴ CIPOLLA C. 1881, in *Notizie degli Scavi*, p.150; CIPOLLA C. 1888, in *Notizie degli Scavi*, p.613.

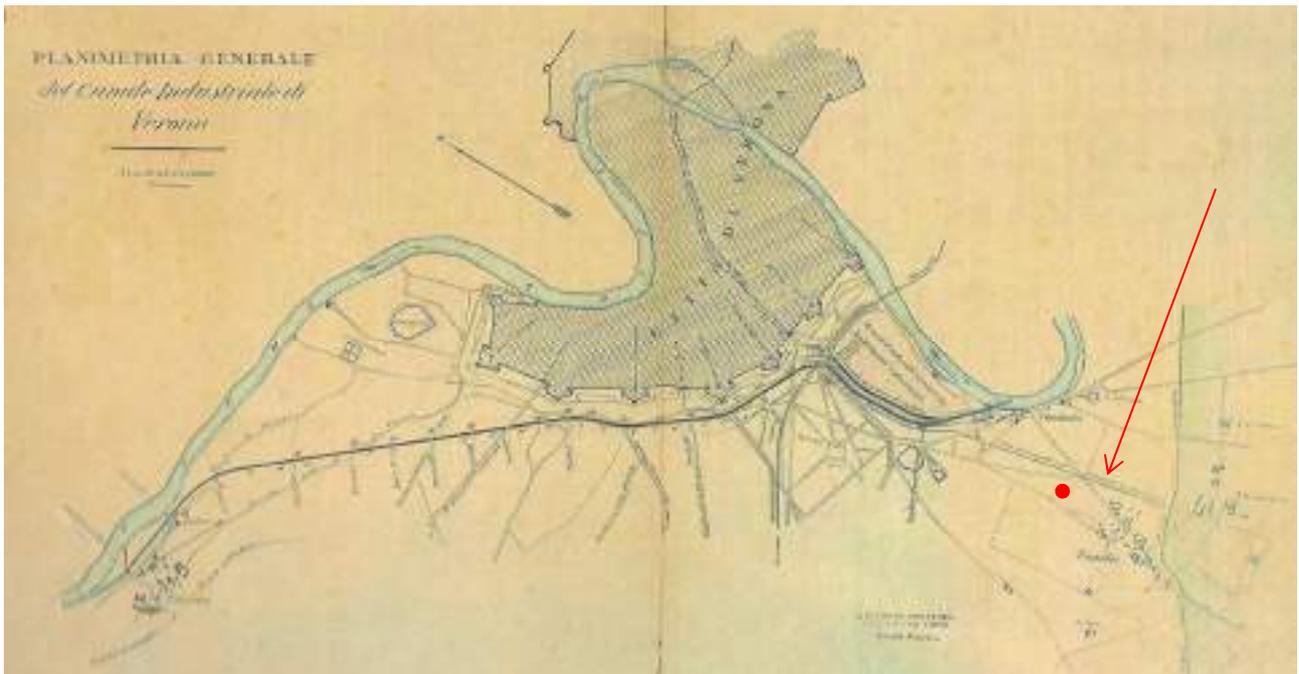


fig. 14. Canale Camuzzoni, progetto dell'ing. Carli dove è indicato anche il percorso del canale di irrigazione Giuliani. Il sito è individuato in rosso



fig. 15. Particolare della Carta Topografica IGM (Tomba e Tombetta). Anni 1897/99. Scala dell'originale 1:5000. Biblioteca Civica di Verona. Il sito è individuato in rosso.

Una volta ultimata l'opera, il quartiere cambia radicalmente la sua vocazione e conosce un importante sviluppo: Basso Acquar diventa una zona ricca di fabbriche, la più importante è la cartiera "Fedrigoni", che offriva opportunità di lavoro a molti giovani del luogo, distrutta durante la seconda guerra mondiale e poi ricostruita.

Il quartiere di Borgo Roma posto a sud della città si sviluppò sul finire del XIX secolo proprio nelle aree limitrofe al canale Camuzzoni, dove si insediarono importanti complessi industriali.

Due furono le strutture edilizie che condizionarono l'espansione del quartiere, l'ippodromo e i Magazzini generali.

Il primo, progettato dall'ingegner Pio Beccherle, fu costruito nel 1898 dalla Società ippica veronese che realizzò il più grande complesso del Veneto, dotato di due piste per le corse al galoppo, tribune per il pubblico, scuderie per i cavalli e dormitori per gli addetti.

I Magazzini generali occuparono una vasta area triangolare all'esterno del cavalcavia ferroviario, ed erano destinati alla conservazione delle merci ortofrutticole. Il complesso, costruito negli anni 1927-1930, sorse sul sedime del demolito forte Clam, di cui recentemente sono venute alla luce le fondazioni.



fig. 16. pianta della città di Verona. Anno 1927. Il sito è individuato in rosso.



fig. 17. Planimetria generale della città e dei suoi sobborghi. Anno 1932. Il sito è individuato in rosso.

Tra tutti i fabbricati che compongono il complesso dei Magazzini generali, la cui tipologia compositiva è particolarmente sobria collegata alle necessità funzionali, predomina la stazione frigorifera di Pio Beccherle, che presenta per la sua monumentalità richiami con le Halles di Parigi e con il demolito forte Clam. Negli anni trenta del XX secolo la crescita industriale continua con la costruzione della nuova stazione. Nel quartiere però mancavano ancora abitazioni perciò iniziarono svariati progetti residenziali, soprattutto nei quartieri di Tomba e Tombetta. I primi insediamenti residenziali erano costituiti da villette monofamiliari, integrate dalle case operaie realizzate dal Comune di Verona Tombetta. Il quartiere di Borgo Roma, a carattere popolare e completamente inurbato a partire dal dopoguerra, presenta ancor oggi esempi significativi di architettura residenziale di un certo pregio, come la villa Ongaro, costruita nel 1922, situata nei pressi del santuario di Santa Teresa. Negli anni cinquanta-sessanta del Novecento nascono la zona fieristica e la ZAI a ovest di Tomba, e il mercato ortofrutticolo.

5. I siti archeologici

La presente ricerca ha preso in considerazione i siti presenti nella bibliografia edita ricadenti in una area di buffer di circa un chilometro dall'area di progetto, mappati nella Carta Archeologica del Veneto (AA.VV., Carta Archeologica del Veneto, vol.II, 1988 Modena).

Di seguito vengono riportate in forma schematica le criticità archeologiche riscontrate sulla Carta Archeologica del Veneto (fig.11) e viene riportata la numerazione in essa riportata.

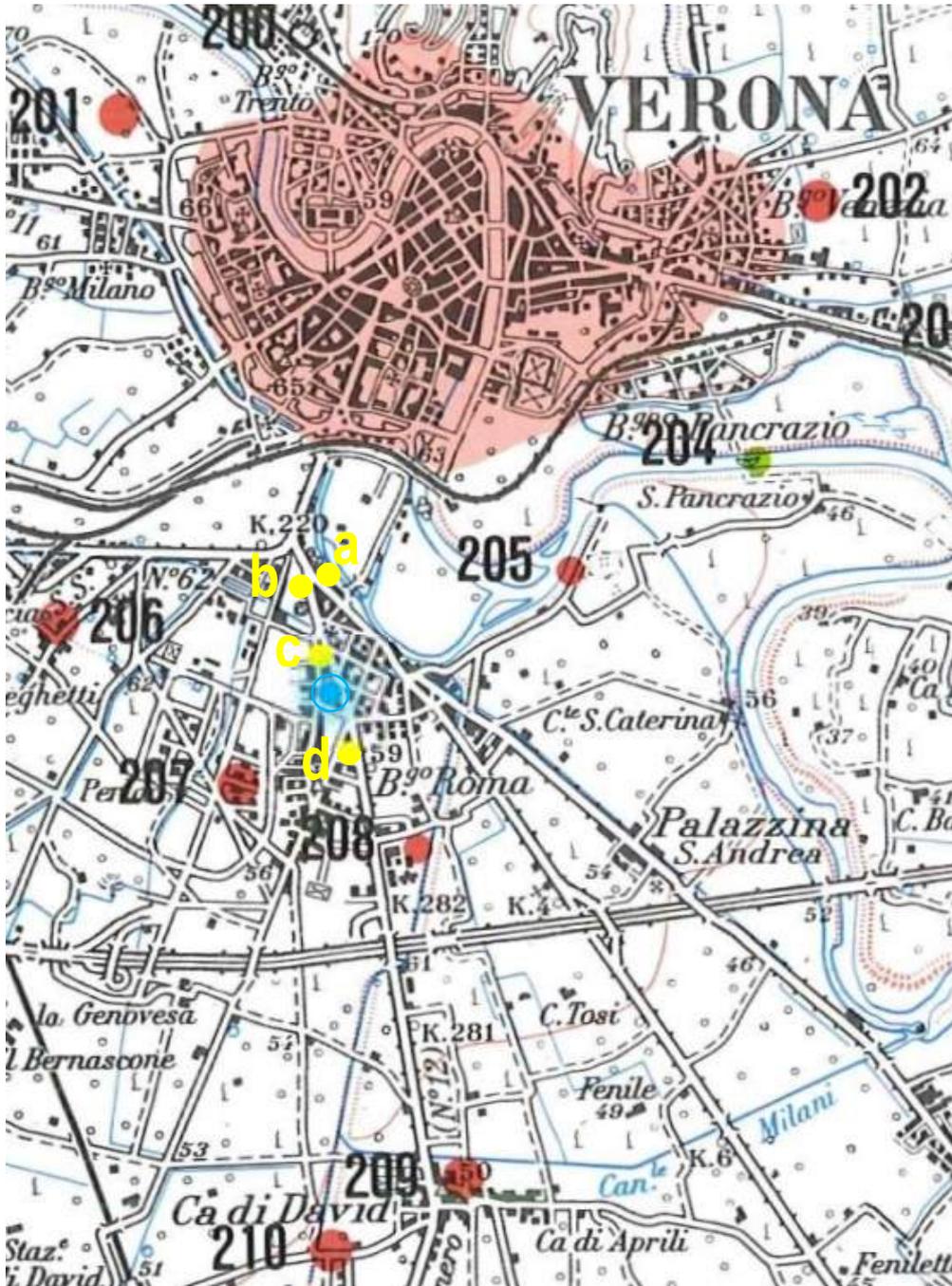


fig. 18. estratto dalla Carta Archeologica del Veneto, vol.II, F.49, p.98. in rosso, contrassegnati da numeri, i siti riportati nella carta. Sono stati qui aggiunti, in giallo, contrassegnati da lettere, quelli più recenti, reperiti nell'archivio della SABAP-VR. Il sito oggetto di studio è individuato in azzurro.



206. VERONA. S.Lucia

Pianura, conoide del fiume Adige, deposito alluvionale prevalentemente grossolano.
Iscrizioni, tombe romane, modalità di rinvenimento non determinate, date varie.
Parte del materiale disperso, parte al Museo Archeologico di Verona.

Dalla zona di Santa Lucia, che doveva essere attraversata dalla via Postumia, provengono sei iscrizioni funerarie, solo tre conservate. Nell'ottobre del 1925 fu rinvenuta casualmente, vicino alle case dei ferrovieri fuori Porta Nuova, una tomba composta da quattro embrici con corredo. In località Cancellata, lungo la strada Mantovana, emerse nel 1937, durante lo scavo di un pozzo, una tomba romana ad inumazione a cassa, in mattoni coperta con lastra di pietra⁵.

207. VERONA. Borgo Roma - Tomba

Pianura, conoide del fiume Adige, deposito alluvionale prevalentemente grossolano.
Area funeraria romana, modalità di rinvenimento e date varie.
Museo Archeologico di Verona, parte del materiale disperso.

Nel 1881 gli scavi del canale Giuliani portarono alla scoperta di materiale archeologico, dalle descrizioni riportate sembrano essere materiali di necropoli, insieme a varie monete romane per un arco di tempo che va dal III sec. a.C. al IV sec. d.C.

Nel 1924 durante il posizionamento del Monumento ai caduti in vicinanza della strada provinciale Ostigliese, detta *strada romana*, ad un metro di profondità si scoprì e venne distrutta una tomba romana con struttura in muratura in ciottoli legati da malta. La tradizione riferisce del precedente rinvenimento di altre tombe simili in zona; da qui proviene anche un frammento di iscrizione, ora perduto⁶.

208. VERONA. Ospedale di S. Giacomo

Pianura, conoide del fiume Adige, deposito alluvionale prevalentemente grossolano.
Materiale sporadico romano, rinvenimento casuale, 1888.
Museo Archeologico di Verona.

Nel 1888 in occasione dell'allargamento dell'Ospedale psichiatrico di S. Giacomo che comportarono uno scavo fino a 2-3 m di profondità, si rinvennero quattro vasi fittili simili tra loro, alcuni manufatti in bronzo e delle monete. Il Franzoni riporta il fatto che il passaggio della via Claudio Augusta Padana con direzione Ostiglia, che sicuramente da qui passava, non ha lasciato, per quanto si sappia, alcuna traccia, ma che la tradizione collega il toponimo Tomba con la presenza della necropoli romana⁷.

209. VERONA. Ca di David

Pianura, conoide del fiume Adige, deposito alluvionale prevalentemente grossolano.
Tombe romane, rinvenimento casuale, 1928.
Materiale disperso.

⁵ CIL, V, 3675, 3778, 3786, 3843, 8850, 8854; Archivio SABAP-VR 1937; FRANZONI L.1975, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000, Foglio 49. Verona*, Firenze, p.31.

⁶ CIL, V 3733; CIPOLLA C. 1881, in *Notizie degli Scavi*, pp.150-154; CAMPANILE T. 1926, *Scoperta di una tomba romana fuori Porta Nuova in località Tombetta*, in *Notizie degli Scavi*, pp.6-9; FRANZONI L.1975, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000, Foglio 49. Verona*, Firenze, p.30.

⁷ CIPOLLA C. 1888, Verona, in *Notizie degli Scavi*, pp. 613-614; FRANZONI L.1975, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000, Foglio 49, Verona*, Firenze, p.30.

Nel 1928 scavando per lavori agricoli nel fondo denominato “Alzari di sopra” si ritrovarono alla profondità di 35cm due tombe romane ad inumazione con corredo, la prima, contenente tre individui, con struttura in muratura, la seconda con spesse lastre di calcare . I materiali furono datati al I sec. d.C.⁸

210. VERONA. Ca di David - Fracazzole

Pianura, conoide del fiume Adige presso orlo di terrazzo, deposito alluvionale prevalentemente grossolano.
Area funeraria romana, rinvenimento casuale, date varie.
Museo Archeologico di Verona, parte del materiale disperso.

Lo scavo del canale Giuliani nel 1881 tagliò un'area funeraria che qui restituì, oltre a ciottoli, tegoloni, scheletri e frammenti marmorei, un cippo sepolcrale in pietra rossa datato all'età augustea, ora al museo Archeologico; un altro frammento epigrafico fu scoperto anche a Pezzaprà, nelle vicinanze di Fracazzole, trovato nel 1891, fu attribuito ai primi secoli dell'impero. Nel 1913 si rinvenne durante una aratura una tomba con tre scheletri con struttura in laterizi romani e lastre di calcare, una delle quali conteneva un'epigrafe incorniciata⁹.

Inoltre vengono qui riportati gli interventi archeologici che sono stati individuati nell'Archivio della SABAP-VR riferiti agli anni 2004-2017 e quindi non riportati nella Carta Archeologica¹⁰, contrassegnati sulla carta (fig.8) con lettere in giallo.

L'archivio è organizzato in faldoni divisi per lettera che contengono i lavori individuati per via.
Per poter individuare i possibili interventi sono state controllate tutte le vie adiacenti al sito:

a. Via S. Teresa 6: ex Magazzini generali – recupero edifici 8 e 1

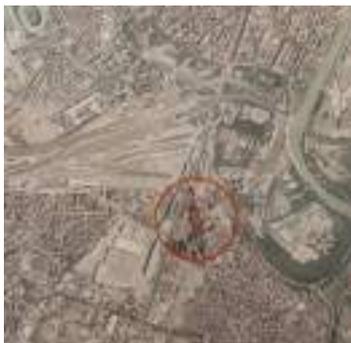


fig.19. posizionamento dell'intervento su ortofoto

2012. Effettuate trincee preventive, con la messa in luce dei resti del Forte Clam¹¹. L'assistenza archeologica durante le fasi di scavo pertinenti alla ristrutturazione del Magazzino 1 dell'ex Stazione Frigorifera di Verona ha messo in luce i resti della caponiera orientale del forte Clam, realizzato dagli austriaci alla metà del XIX sec. e demolito tra il 1925 e il 1930. I resti si riferiscono ad un tratto del muro distaccato alla Carnot e di una delle tre caponiere realizzate nel 1859 a difesa del terrapieno semiottagonale del forte vero e proprio, situate sul fondo del fossato asciutto¹². Si tratta di resti di opere murarie con paramento lapideo ad *opus poligonale* di pietra di Avesa.

⁸ GHISLANZONI E. 1831, in *Notizie degli Scavi*, p.161; FRANZONI L.1975, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000*, Foglio 49, Verona, Firenze, p.29; FRANZONI L. 1987, *Il territorio Veronese*, in *Il Veneto nell'età romana*, II, p.76.

⁹ RICCI S. 1893, in *Notizie degli Scavi*, pp.9 ss.; DA LISCA A. 1913, “*Madonna Verona*”, p.97; SARTORI 1960, p.197; TL .FRANZONI L.1975, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000*, Foglio 49, Verona, Firenze, p.29; FRANZONI L. 1987, *Il territorio Veronese*, in *Il Veneto nell'età romana*, II, p.76.

¹⁰ Gli interventi vengono individuati con l'indirizzo, l'anno e il faldone in cui sono attualmente conservati all'interno dell'archivio archeologico SABAP-VR.

¹¹ Via S. Teresa 6. Faldone T. Relazione archeologica del dott. Davide Brombo di Ar.Tech srl. del 4 aprile 2012 e relazione dell'arch. Lino Vittorio Bozzetto del 23 maggio 2012.

Le altre strutture del Forte ricadono in parte sotto il sedime dell'attuale viale del Lavoro, all'inizio del viadotto sopraelevato, ed in parte nell'ambito dell'ex Tabacchificio.

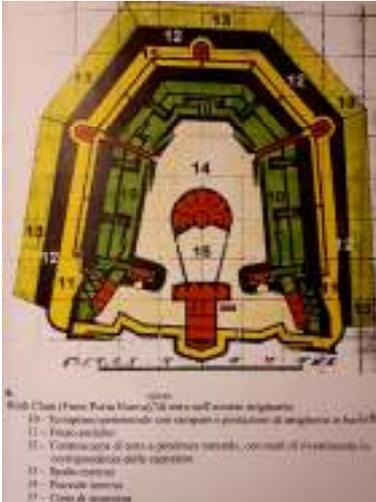


fig. 21. Forte Porta Nuova Werk Clam. opere di terra nell'assetto originario.

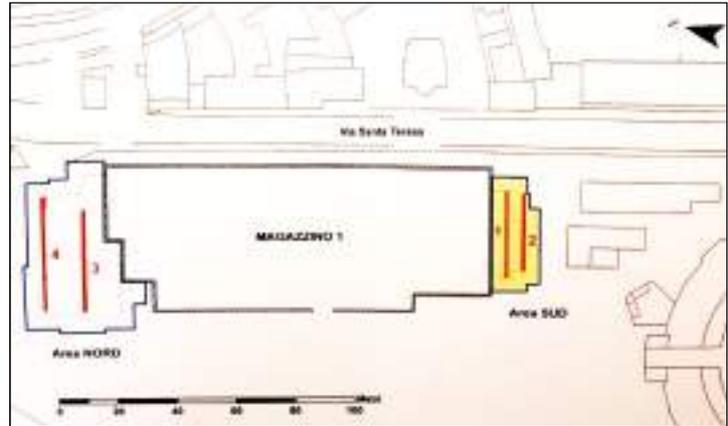


fig. 20. planimetria dell'area d'intervento. in blu le aree d'indagine, in rosso le trincee. Tratta da relazione Ar.Tech. srl.

Inoltre le indagini preventive presso il magazzino 1 dell'ex stazione frigorifera specializzata, dove è stata realizzata la nuova sede dell'Archivio di Stato, non hanno messo in luce livelli antropici né materiali antichi, sebbene l'area si presenti assai compromessa da attività moderne e recenti. Non sono state evidenziate tracce della via Claudio Augusta Padana.

b. Via Tombetta 7

2015 - Fondazioni per silos. Non richiesto controllo archeologico¹³ per la situazione assolutamente compromessa dell'area.

c. Via Scuderlano 101b

Vi è un parere con prescrizione della SABAP-VR per vicinanza alla via Claudio Augusta datato 26/07/2016 senza ulteriori dati¹⁴.

d. Via S. Giacomo angolo via Rinaldo Veronesi

2012 - Nuovo complesso residenziale di 3.000mq. garages interrati. Effettuata una serie di trincee preventive. Esito negativo¹⁵.

Il tracciato della via Claudio Augusta Padana¹⁶, che scendeva da Trento verso Ostiglia, non è mai stato messo in luce in questa zona, si sa che la strada in uscita da Verona doveva percorrere l'attuale via del Pontiere per poi scendere forse lungo via Basso Acquar arrivando sul tracciato dell'attuale SS12.

¹³ Via Tombetta. Faldone T

¹⁴ Via Scuderlano. Faldone S – anni 2009-2017

¹⁵ Via S. Giacomo angolo via Rinaldo Veronesi. Faldone S – da via Saffi a S. Pietro - anni 2004-2017

¹⁶ Per notizie circa il percorso della via Claudio Augusta Padana vedere gli articoli contenuti nel recente volume *Verona e le sue strade. Archeologia e valorizzazione*, a cura di P. BASSO, B. BRUNO, C. CENCI e P. GROSSI, 2019, in particolare pp. 23-24, pp. 41-42 e bibliografia contenuta.



6. Conclusioni

Gli interventi progettuali necessitano di movimentazione terra per la realizzazione dei rinforzi in cemento armato delle fondazioni già presenti, sono scavi limitati che vanno ad incidere in posizioni dove è probabile che il terreno sia già stato rimaneggiato durante i lavori di realizzazione dell'edificio originale.

Sulla base dei dati raccolti si osserva che:

- la ricerca bibliografica ha evidenziato come nessun sito interferisce direttamente con le opere di progetto. Tuttavia le lavorazioni previste ricadono all'interno dell'area interessata dal passaggio della via Claudio Augusta di cui peraltro, non è certo il percorso;
- i rinvenimenti riportati, per quello che è possibile capire, sono riferibili ad una zona extra urbana toccata dalla presenza di una necropoli tipica delle aree limitrofe alle principali direttrici viarie antiche;
- siamo all'interno di una area dove la veloce crescita urbanistica novecentesca, spesso per nulla attenta alla presenza di eventuali resti archeologici, può aver cancellato molto senza lasciarne traccia.

In conclusione, in base a quanto raccolto e alle riflessioni sopra riportate, si può affermare che il rischio archeologico è da ritenersi MEDIO-BASSO e che per l'entità dei lavori in progetto si considera che non sia vantaggiosa l'esecuzione di sondaggi preventivi: si suggerisce invece il controllo archeologico in fase di scavo.

Per ogni decisione in merito si rimanda comunque, per quanto di competenza, al parere della SABAP di Verona, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

Verona, 31.01.2020

Multiart soc. coop.
dott. Paola Fresco



Verona 26 FEB. 2020

Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo

Allo

Studio di Ingegneria Favalli Associati

Via Cesare Battisti 38

7063 Isola della Scala (Vr)

carlo.cretella@archiworldpec.it

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO, VICENZA

Prot. MBACT-SABAP-VR 3944

Cl. 34.43.01

Allegati

OGGETTO: VERONA-Via Merano 14. Piano casa per la ristrutturazione di una palazzina di proprietà ATER (social housing).
D. Lgs. 50/2016. Art. 28, c. 4: *misure cautelari preventive*; D. Lgs. 50/2016 – Codice dei contratti pubblici, Art. 25: *verifica preventiva dell'interesse archeologico*. Comunicazione di non attivazione della procedura e prescrizione di assistenza archeologica cautelativa ai lavori di scavo.

CON RIFERIMENTO alla trasmissione del *Documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico* pervenuto per il tramite della Società Multiart (nota del 5/02/2020), acquisita agli atti di quest'Ufficio in data 2689 del 6/02/2020), redatto dalla dott.ssa Paola Fresco;

VALUTATI i risultati dello studio preliminare, secondo quanto contenuto nel Documento sopra citato CONSIDERATO che l'area in oggetto non risulta interessata da provvedimenti di vincolo ai sensi della parte II e della parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ma che sono comunque segnalati rinvenimenti sporadici, ravvisandosi pertanto un rischio archeologico di medio-bassa entità;

VALUTATA l'entità e la tipologia delle opere di scavo previste

AI SENSI dell'art. 25, comma 6 del D. Lgs. 50/2016 – *Codice dei contratti pubblici*;

QUESTA SOPRINTENDENZA COMUNICA

- di non richiedere l'attivazione in questa fase della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui agli artt. 8 e ss. del D. Lgs. 50/2016;

- di esprimere pertanto parere favorevole al progetto, ma di ritenere necessaria, a scopo cautelativo, l'assistenza archeologica a qualsiasi lavoro di scavo e/o di spostamento del terreno al fine di verificare l'eventuale emersione, nel corso dei lavori, di nuovi elementi archeologicamente rilevanti, che potranno dar luogo alla richiesta di saggi archeologici estensivi.

Resta inteso che la direzione delle indagini, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, compete alla Scrivente, a cui dovranno essere comunicati il nominativo degli operatori prescelti e la data di inizio lavori onde poter programmare eventuali sopralluoghi.

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Yiné

Il Responsabile del Procedimento
Funzionario Archeologo Brunella Bruno
E-mail: brunella.bruno@beniculturali.it



Piazzetta San Fermo 3/a - 37121 Verona
Tel. +39 0458050111
E-mail: sabap-vr@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it

ATER Verona - PROT.N. 0004044 DEL 27/02/2020